



Canzoniere -- Canzoniere Pisano / del Proletariato

ilDeposito.org

Indice

Non ci provate	3
Compagno Saltarelli noi ti vendicheremo	5
Fiore rosso e fucile	6
I volontari di Bogside	7
L'internazionale proletaria [Lotta continua]	8
L'ora del fucile	9
La ballata di Franco Serantini	10
Libera Belfast	11
Liberare tutti	12
Lotta continua	13
Mario della Piaggio [Povero Mario]	14
No al Fanfascismo	15
Ostruzionismo	17
Prendiamoci le città	18
Questa prigionia è oscura	19
Sarete voi padroni ad emigrare	20
Scade la ferma	21
Se c'è la crisi per il padrone	23
Tarantella di via Tibaldi	24
Trenta luglio alla Ignis	26

Non ci provate

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/non-ci-provate>



Parlato:

Milano, 11 marzo 1972: i proletari rompono la tregua elettorale e scendono in piazza contro un comizio dei fascisti; per ore resistono alle cariche della polizia e contrattaccano a loro volta.

Genova: protetto da migliaia di celerini, parla Almirante; compagni portuali, giovani proletari scendono duramente in piazza.

Pistoia, 13 aprile: ci prova Birindelli, ma i compagni si sono bene organizzati e l'ammiraglio si prende pure una sassata.

Roma, Centocelle, quartiere proletario, 14 aprile: comizio di Caradonna, De Lorenzo, Turchi e Trombetta; i proletari gli tappano la bocca e non solo la bocca. Agli scontri partecipano donne, bambini, compagni di base del PCI, nonostante che il partito avesse invitato i suoi iscritti a restarsene a casa buoni buoni.

Crotone, San Benedetto, Venezia, Mclii. Cinisello, Siena. Sarno, Piombino, Civitavecchia, Viareggio: i FASCISTI NON PARLANO!

Non ci provate, camicie nere,
via dalla piazza, via dal quartiere!
Lasciate stare, non ci provate
camice nere, no, voi non parlate!

Certi discorsi li conosciamo,
li avete fatti già nel ventuno:
prima parole, poi manganello
e per vent'anni tutti al macello.

Oggi credete, sporchi padroni,

che leggi anti-sciopero, provocazioni
potran fermare la nostra lotta,
ma vi sbagliate, oh come vi sbagliate!

Nelle campagne, nell'officina,
mo' che il tempo s'avvicina,
non più sciacalli, non più ruffiani,
non più fascisti, no, non più padroni!

Quelle canaglie, quei mercenari
hanno sparato a Mola di Bari
ed anche a Napoli, Roma e Bologna;
ma state attenti, topi di fogna!

Qui con la falce si taglia il grano,
il grano biondo che sa di buono;
ma con la falce e col martello
porci e fascisti tutti al macello!

Informazioni

Le "elezioni politiche" del 1972, quelle della "necessità dello scontro fisico" preconizzata dal fascista repubblicano Giorgio Almirante dal balconcino della sede del MSI di Piazza Indipendenza, a Firenze. Fu da allora che tutta l'Italia fu percorsa da un grido: i fascisti non devono parlare.

E così a Almirante e a tutti i bei personaggini nominati in questa canzone fu impedito di andare a tenere i loro comizi (compreso Birindelli, ex segretario per breve tempo del MSI, che per inciso era pure un ammiraglio della marina). La canzone si ferma all'aprile. Quel che successe il 5 maggio a Pisa, quando si

volle impedire di parlare al fascista Niccolai, lo si sa, purtroppo, dalle canzoni su Franco Serantini. (da Canzoni contro la guerra)

Compagno Saltarelli noi ti vendicheremo

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/compagno-saltarelli-noi-ti-vendicheremo>



Il dodici dicembre un anno era passato
dal giorno delle bombe della strage di stato
e in uno scontro in piazza, con una bomba al cuore
ammazzan Saltarelli gli sbirri del questore.

Se cambiano i governi, i mezzi, sono uguali:
padroni e riformisti ammazzan proletari.
Restivo e Berlinguer, con le stesse parole
dicono: «Sì, è morto, gli si è fermato il cuore».

Ma la gente dei quartieri dice: «Ieri Pinelli
ce l'hanno assassinato, ed oggi Saltarelli».
Compagno Saltarelli, noi ti vendicheremo,
burocrati e padroni tutti li impiccheremo.

Studenti del Feltrinelli, nella nebbia del mattino,
vanno tutti alla O.M. dal compagno Martino;
e lì Martino piange, non crede nel vedere
quando entrano in fabbrica con le rosse bandiere.

E poi con gli operai sono tornati in piazza:
«Basta con i padroni, con questa brutta razza!».
Operai della Pirelli, una gran folla enorme
hanno bruciato in piazza cartelli delle riforme.

Poi tutti quanti insieme, tremilacinquecento,
sono entrati alla Siemens con le bandiere al vento.

E per tornare al centro non han fatto il biglietto:
«Noi viaggiamo gratis, paga Colombo», han detto.

Compagno Saltarelli, noi ti vendicheremo,
burocrati e padroni tutti li impiccheremo.
Restivo e Berlinguer si sono accalorati
nel dir che gli estremisti vanno perseguitati;

Restivo e Berlinguer vanno proprio d'accordo,
le loro istituzioni valgono bene un morto!
Sei morto sulla strada che porta al Comunismo,
ucciso dai padroni e dal revisionismo.

Compagno Saltarelli, noi ti vendicheremo,
burocrati e padroni tutti li impiccheremo.
Le bombe e le riforme son armi del padrone,
la nostra sola arma è la rivoluzione;

ed oggi nelle piazze, senz'esser stabilito,
abbiamo visto nascere nei fatti un gran partito;
contro tutti i padroni, contro il revisionismo,
uniti nella lotta per il Comunismo!

Compagno Saltarelli, noi ti vendicheremo,
burocrati e padroni tutti li impiccheremo.
Compagno Saltarelli...

Informazioni

Canzone che racconta l'uccisione, da parte della polizia, di Saverio Saltarelli, durante una manifestazione.

Fiore rosso e fucile

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/fiore-rosso-e-fucile](https://www.ildeposito.org/canti/fiore-rosso-e-fucile)



Fiore rosse e fucile:

viva la libertà!

Era il 25 aprile:

si rifà la società!

I padroni sono morti,

i fascisti impiccati,

la giustizia degli insorti,

libertà per gli sfruttati.

Proletari al potere,

non c'è più la schiavitù,

dalle fabbriche al quartiere

non si servirà mai più....

Ho sognato per vent'anni e più

quel 25 aprile

ricordo della mia gioventù

vissuta col fucile,

finché dal popolo in servitù

si leva un canto e va

e riporta di quegli anni

ancor la rossa libertà.

Ma ci dissero al Partito:

«Sotto con la produzione,

il conflitto è ormai finito,

non si fa rivoluzione».

Cerimonie e deputati;

a che serve aver lottato?

il fascismo può parlare,

"democratico" è lo stato.

Son passati tanti anni:

sfruttamento ed elezioni,

due promesse, cento inganni,

mentre vincono i padroni.

Ho sognato...

Ho sentito alzarsi un grido:

"Si ritorna ad esser classe

nelle piazze a centomila

si ritrovano le masse.

Sono giovani compagni,

per spazzare via i fascisti,

ci riportano ai vent'anni,

siamo tutti comunisti.

Sole rosso di mattina,

pei padron non c'è domani:

si farà LOTTA CONTINUA,

siamo tutti partigiani.

Ho sognato...

I volontari di Bogside

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-volontari-di-bogside](https://www.ildeposito.org/canti/i-volontari-di-bogside)



Venite tutti attorno che vi voglio raccontar
la storia di quel giorno che m'andai ad arruolar
era il dodici di Agosto e Bogside era il quartier
così fu che m'arruolai nei Bogside Volunteers,
così fu che m'arruolai nei Bogside Volunteers.

Stavo in giro sfaccendato con Mac Gilly e con O'
Tool

ero ormai disoccupato da due anni e forse più
non c'è più il lavoro a Derry, tutti sanno il
perché

e così ero proprio il tipo pei Bogside
Volunteers,

così ero proprio il tipo pei Bogside Volunteers.

Arriva eccitato Paddy Murphy e dice a noi:

"I soldati hanno attaccato, c'è bisogno anche di
voi."

abbiam fatto barricate tutto intorno al quartier
e si sta cercando gente pei Bogside Volunteers,
si sta cercando gente pei Bogside Volunteers.

Giunto alle barricate ci trovai il finimondo
eravam tutti decisi ad andare fino in fondo
se non c'era chi scappava, tutti sanno il perché

perché non hanno paura i Bogside Volunteers,
perché non hanno paura i Bogside Volunteers.

La polizia sparava bombe a gas in quantità
sperava di distruggerci ma invece eccoci qua
con le bombe di benzina noi gli abbiām fatto
saper

che han trovato un osso duro nei Bogside
Volunteers,

han trovato un osso duro nei Bogside Volunteers.

I soldati han visto adesso che non c'è più da
scherzar

chi di loro è meno fesso ha pensato di scappar
quando son fuggiti tutti qui la gente del
quartier

ha lanciato un grande "Evviva!" pei Bogside
Volunteers,

ha lanciato un grande "Evviva!" pei Bogside
Volunteers.

Or che la storia è finita la chitarra poserò
ma per tutta la mia vita mai mi dimenticherò
di quei tre giorni a Derry quando con grande
piacer

ho lottato per noi tutti nei Bogside Volunteers,
ho lottato per noi tutti nei Bogside Volunteers.

Informazioni

A Derry, il 12 di Agosto del 1969 una parata di Orangisti filoinglesi promossa dalla loggia massonica britannica degli Apprendice Boys viene interrotta da un nutrito gruppo di manifestanti proveniente dal quartiere/ghetto del Bogside, dove risiedono le famiglie operaie irlandesi. Nel Bogside si riversano ondate di soldati inglesi, ma le strade d'accesso vengono barricate e il rione rimane per tre giorni sotto il controllo dei compagni che respingono ogni attacco. Per far ammainare le bandiere rosse i tricolori irlandesi fu necessario un intervento congiunto della R.U.C. (polizia dell'Ulster) e dell'esercito inglese coi carri armati.

(Marco)

L'internazionale proletaria [Lotta continua]

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato, Pierre Degeyter

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/linternazionale-proletaria-lotta-continua>



Noi siamo i proletari in lotta,
gli oppressi che hanno detto no,
la forza immensa di chi vuole
rovesciare la società.

Nelle fabbriche, nelle campagne,
nelle scuole e nei quartier
la violenza degli sfruttati
che questo mondo travolgerà.

Questa voce che sale
dalla lotta e che va
è l'Internazionale
più forte umanità.
Questo pugno che uguale
l'uomo all'uomo farà
è l'Internazionale
più grande umanità.

Noi siamo la classe di chi crede
che la vera libertà
la si conquista col fucile,

chi scende a patti la perderà.

Senza patria, senza legge e nome,
da Battipaglia a Dusseldorf,
siamo la tendenza generale,
siamo la rivoluzione.

Questa voce che sale...

Contro il riformismo che contratta
ma che il potere non ci dà,
noi siamo la classe che avanza,
che il Comunismo costruirà.

Uguaglianza, forza e fantasia,
conoscenza e libertà,
che ci fu negata dal potere,
a tutti quanti apparterrà.

Questa voce che sale...

L'ora del fucile

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lora-del-fucile>



Tutto il mondo sta esplodendo
dall'Angola alla Palestina,
l'America Latina sta combattendo,
la lotta armata vince in Indocina;
in tutto il mondo i popoli acquistano coscienza
e nelle piazze scendono con la giusta violenza.

E quindi: cosa vuoi di più, compagno, per capire
che è suonata l'ora del fucile?

L'America dei Nixon, degli Agnew e Mac Namara
dalle Pantere Nere una lezione impara;
la civiltà del napalm ai popoli non piace,
finché ci son padroni non ci sarà mai pace;
la pace dei padroni fa comodo ai padroni,
la coesistenza è truffa per farci stare buoni.

E quindi: cosa vuoi di più, compagno, per capire
che è suonata l'ora del fucile?

In Spagna ed in Polonia gli operai

dimostran che la lotta non si è fermata mai
contro i padroni uniti, contro il capitalismo,
anche se mascherato da un falso socialismo.
Gli operai polacchi che hanno scioperato
gridavano in corteo: Polizia Gestapo!
Gridavano: Gomulka, per te finisce male!
Marciavano cantando l'Internazionale.

E quindi: cosa vuoi di più, compagno,
per capire che è suonata l'ora del fucile?

Le masse, anche in Europa, non stanno più a
guardare,
la lotta esplode ovunque e non si può fermare:
ovunque barricate: da Burgos a Stettino,
ed anche qui da noi, da Avola a Torino,
da Orgosolo a Marghera, da Battipaglia a Reggio,
la lotta dura avanza, i padroni avran la peggio.

E quindi: cosa vuoi di più, compagno,
per capire che è suonata l'ora del fucile?

La ballata di Franco Serantini

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-di-franco-serantini>



Era il sette di maggio, giorno delle elezioni,
e i primi risultati giungan dalle prigioni:
c'era un compagno crepato là,
era vent'anni la sua età.

Solo due giorni prima parlava Niccolai,
Franco era coi compagni, decisi più che mai:
«Cascasse il mondo sulla città,
quell'assassino non parlerà».

L'avevano arrestato lungarno Gambacorti,
gli sbirri dello Stato lo ammazzavano dai colpi:
«Rossa marmaglia, devi capir
se scendi in piazza si può morir!»

E dopo, nelle mani di Zanca e di Mallardo,
continuano quei cani, continuano a pestarlo:
«Te l'ho promesse sei mesi fa»,
gli dice Zanca senza pietà.

Rinchiuso come un cane, Franco sta male e muore,
ma arriva alla prigione solo un procuratore;
domanda a Franco: «Perché eri là?»
«Per un'idea: la libertà».

Poi tutt'a un tratto han fretta: da morto fai
paura;
scatta l'operazione «rapida-sepoltura»:
«é solo un orfano, fallo sparir,
nessuno a chiederlo potrà venir».

Ma invece è andata male, porci, vi siete illusi,
perché al suo funerale tremila pugni chiusi
eran l'impegno, la volontà
che questa lotta continuerà.

Era il sette di maggio, giorno delle elezioni,
e i primi risultati giungan dalle prigioni:
c'era un compagno crepato là,
era vent'anni la sua età.

Informazioni

Sull'aria di "Le ultime ore e la decapitazione di Caserio".

Canzone sull'uccisione, da parte della polizia, di un giovane anarchico ventenne, Franco Serantini, a Pisa.

Libera Belfast

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/libera-belfast](https://www.ildeposito.org/canti/libera-belfast)



Io vi canto una canzone che in Irlanda sanno già
che vi parla della libera Belfast
quando in via delle cascate tutti sulle barricate
dichiarammo la repubblica a Belfast.

Con la guardia popolare che va in giro a
perlustrare
si è sicuri nella libera Belfast
dalla radio clandestina puoi sentire ogni mattina
le notizie della libera Belfast.

E poi via per tutto il giorno puoi sentire tutto
attorno

dolci canti che ti parlan di Belfast
dal palazzo del Comune diffondiamo a gran volume
il messaggio della libera Belfast.

Ogni notte verso le una alla luce della luna

si divertono i compagni di Belfast
mentre canti, balli e suoni non ci son
preoccupazioni
dietro le barricate di Belfast.

Or che il popolo è cosciente d'esser
autosufficiente

non si fanno più delitti qui a Belfast
e la gente tutta unita vuole il diritto alla vita
dichiarando la repubblica a Belfast.

Or che il popolo è cosciente d'esser
autosufficiente

non si fanno più delitti qui a Belfast
e la gente tutta unita vuole il diritto alla vita
dichiarando la repubblica a Belfast.

Liberare tutti

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/liberare-tutti>



Ci son tanti compagni
di cui siamo privati
perché questa giustizia
li vuole carcerati
però son fianco a fianco
con altri proletari
che passano la vita
dentro i penitenziari.

Si stanno organizzando
per fare delle prigioni
una base di lotta
contro i padroni.
Per questo hanno bisogno
anche del nostro scudo;
se noi lottiamo fuori
per loro sarà un aiuto.

Liberare tutti
vuol dir lottare ancora,
vuol dire organizzarci

senza perdere un'ora.
E tutti i riformisti
che fanno i delatori
insieme ai padroni
noi li faremo fuori.

E Porci padroni,
voi vi siete illusi
non bastan le galere
per tenerci chiusi.
Noi facciam vedere
ai nostri sfruttatori
che per ognuno dentro
mille lottano fuori.

Siam tutti delinquenti
solo per il padrone
siamo tutti compagni
per la rivoluzione.

Liberare tutti...

Informazioni

Una canzone sul lavoro politico che Lotta Continua portava avanti all'interno delle carceri

Lotta continua

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lotta-continua>



Siamo operai, compagni, braccianti
e gente dei quartieri
siamo studenti, pastori sardi,
divisi fino a ieri!

Lotta! Lotta di lunga durata,
lotta di popolo armata:
lotta continua sarà!

L'unica cosa che ci rimane
è questa nostra vita,
allora compagni usiamola insieme

prima che sia finita!

Lotta! Lotta di lunga durata...

Una lotta dura senza paura
per la rivoluzione
non può esistere la vera pace
finchè vivrà un padrone!

Lotta! Lotta di lunga durata...

Mario della Piaggio [Povero Mario]

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mario-della-piaggio-povero-mario>



Povero Mario, l'hanno licenziato
Era il più bravo di tutto il capannone
Ma il tempo è tempo, e trenta pezzi all'ora
Per quel merda del controllo non sono tanti

Trenta è la regola, e un pò di più non guasta
L'ha detto Piaggio all'ultima riunione
Chi fa di meno si cambia emi dispiace
Ma la catena non si ferma, non c'è ragione

Povero Mario, s'era fatto male
Quando allo sciopero di due giorni prima

Quel celerino con la ghigna cane
Gli calò la mazzata sulla spalla

Andava piano, con la spalla gonfia
Ammonta i pezzi dietro alla catena
E il caporale, ruffiano del padrone
Con l'orologio in mano stava a ride'

Ma un giorno Mario, vedrai quella catena
Si fermerò perchè nelle turbine
Ci si butta padrone e caporale
Che stanno bene insieme, insieme morti

No al Fanfascismo

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/no-al-fanfascismo](https://www.ildeposito.org/canti/no-al-fanfascismo)



"Ci ho provato con le multe
e la cassa integrazione.
Li sospendo e li licenzio,
e gli aumento pure i prezzi

Sono amico del questore
che mi fa qualche piacere:
me li arresta nelle case,
nelle piazze, sul lavoro.

Gli dimezzo anche il salario
e gli aumento tempi e ritmi.
Coi crumiri ed i fascisti
la mia fabbrica faccio andare".

Ma lo sciopero continua
e la lotta non si vuol fermare.
"Qui ci vuole un uomo forte
che migliori la nostra sorte!"

Ma per fortuna che c'è Fanfani
che ci mette lui mani:
venti fasci e manganelli,
torneranno i tempi belli.

Ma per fortuna che c'è Fanfani
che prepara grandi piani!
Non è di grande compagnia
Ma è il più fascista che ci sia!

I partiti son d'accordo
che così non si può andare.
Se le masse non stan zitte
qui succede un quarantotto.

"Qui c'è la democrazia:
solo la legge è la giusta via!
Con il voto decideremo
qual'è la vostra libertà".

col cavallo di battaglia
dei contratti e le riforme.

Ma anche loro sanno bene
che ci vuole la pace sociale.
Coesistenza e produzione,
perchè qui manca la moderazione!

"Se la base non capisce,
noi in alto siam grandi cervelli.
Anche Mosca garantisce
il suo appoggio contro i ribelli.

Attenzione all'autonomia
che ci spazza tutti via!
Qui ci vuole un uomo forte
che migliori la nostra sorte!"

Ma per fortuna che c'è Fanfani...

Tutti quanti hanno un gran dire
"Ma che bello 'sto Fanfani!
Lui ci mette tutto a posto,
è il rimedio per gli italiani!

Avanguardie e proletari
lui sa bene come trattare:
repressione, ordine e pace,
le magagne ci aggiusterà!"

Ma chi ha chiesto ai proletari
cosa pensan dei loro affari?
Come vedono il ducetto,
cosa pensan dell'ometto.

Nelle fabbriche, nelle scuole,
sulle piazze e nei quartieri
vostri sbirri ed aguzzini
passeranno dei gran giorni neri!

"Abbiam fatto la Costituzione,
voti, seggi e cadreghini.
Faticando come matti
ci siamo fatti una posizione".

Ma se il popolo è incazzato
qui traballa tutto quanto.
"Qui ci vuole un uomo forte
che migliori la nostra sorte!"

Ma per fortuna che c'è Fanfani...

Il P.C. e i sindacati
lor si batton per gli sfruttati,

I proletari han già capito
che cos'è il fanfascismo!
Dappertutto si lotta ancora
contro il capitalismo

Ma chi ha chiesto ai proletari
cosa pensan dei loro affari?
Come vedono il ducetto,
cosa pensan dell'ometto.

Nelle fabbriche, nelle scuole,
sulle piazze e nei quartieri
vostri sbirri ed aguzzini
passeranno dei gran giorni neri!

Ostruzionismo

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ostruzionismo>



OST RU ZI ONI SMO ostruzionismo!

OST RU ZI ONI SMO ostruzionismo!

Cari compagni per battere il padrone
bisogna colpire la sua produzione:
presto la pagherà.

Ostruzionismo e sabotaggio
sono le armi di chi ha più coraggio.

Senza neppure uscir dall'officina
noi possiamo mettere il padrone in rovina,
presto la pagherà.

Ostruzionismo e sabotaggio...

Nelle riparazioni faremo l'impossibile
per impiegare più tempo possibile;
viva la libertà!

Ostruzionismo e sabotaggio...

Quando c'è l'ordine di lubrificare
prima le macchine bisogna far fermare;
viva la libertà!

Ostruzionismo e sabotaggio...

Non farem lavori a cui non siamo addetti,
non useremo utensili inadatti,
viva la libertà!

Ostruzionismo e sabotaggio...

Se licenzian qualcuno per questi motivi
si presenti ugualmente al lavoro tra i primi;

noi lo faremo entrar!

Ostruzionismo e sabotaggio...

E se una ditta proclama la serrata,
immediatamente sarà occupata
viva la libertà!

Ostruzionismo e sabotaggio...

Il socialismo è ormai vicino,
edifichiamo il nostro destino!

OST RU ZI ONI SMO ostruzionismo!

OST RU ZI ONI SMO ostruzionismo!

E quando un capo comincia a esagerare
ci rifiutiamo tutti di obbedire,
finché non se ne va.

Se il sindacato, strumento del padrone,
vuol contrattare la nostra condizione
noi gli si impedirà.

Se il sindacato, strumento del padrone,
vuol contrattare la nostra condizione
noi gli si impedirà.

E se i ritmi vogliono aumentare
noi s'allenta un bullone per farli rallentare
e la si spunterà.

E se un compagno viene trasferito
si blocca la catena e non si muove un dito
finché non tornerà.

Prendiamoci le città

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/prendiamoci-le-citta](https://www.ildeposito.org/canti/prendiamoci-le-citta)



Questa nostra lotta è la lotta di chi
non vuole più servir
di chi è ormai cosciente della forza che ha
e non ha più paura del padrone
di chi vuol trasformare il mondo in cui viviamo
nel mondo che vogliamo
di chi ha ormai capito che è ora di lottare
che non c'è tempo di aspettare

Dalle fabbriche in rivolta
un vento soffia già, ovunque arriverà
è proprio un vento rosso che non si può fermare
e unisce chi ha deciso di lottare
Per il comunismo, per la libertà
prendiamoci la città
per il comunismo, per la libertà
prendiamoci la città!

Se occupa le case chi non ce le
ha unisce tutta la città
si lotta nei quartieri per non pagare i fitti,
difendere le case dagli sfratti
si lotta e si vive in maniera comunista,
non c'è posto per il fascista
la giustizia proletaria ricomincia a funzionare
con il processo popolare

Dalle fabbriche in rivolta...

Proletari in divisa si ribellano perchè

hanno capito che
anche la caserma come la prigione
è un'arma del padrone
e la loro lotta avanza con la nostra unità
verso la libertà
dai quartieri alle caserme, dalla fabbrica alla
[scuola,
è tutta una lotta sola

Dalle fabbriche in rivolta...

La scuola dei padroni non funziona più
ma solo come base rossa
la cultura dei borghesi non ci frega più,
l'abbiamo messa nella fossa
Anche nelle galere della repressione
cresce l'organizzazione
svuoteremo presto tutte le prigioni
per fare posto a tutti i padroni

Dalle fabbriche in rivolta
un vento soffia già, ovunque arriverà
è proprio un vento rosso che non si può fermare
e unisce chi ha deciso di lottare
Per il comunismo, per la libertà prendiamoci la città
per il comunismo, per la libertà prendiamoci la città!
Per il comunismo, per la libertà prendiamoci la città
per il comunismo, per la libertà prendiamoci la città!
Per il comunismo, per la libertà prendiamoci la città
per il comunismo, per la libertà prendiamoci la città!

Questa prigionia è oscura

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/questa-prigionia-e-oscura>



Questa prigionia è oscura non si vede mai nessuno
soltanto il capoposto che porta la razione.

Un galletto d'acqua e un pezzetto di pane
mi chiude la porta in faccia come se fossi un
can.

Come se fossi un cane legato alle catene
e queste son le pene del povero soldato.

Del povero soldato, figlio di proletari
mandato dal padrone a fare il militare.

A fare il militare contro i propri interessi,
opprimere gli oppressi che vogliono libertà.

E voi cari compagni che siete in libertà
dite alla mia ragazza che sono carcerato.

Che sono carcerato perché ho disobbedito
dicono che ho tradito la patria e Saragat.
La patria l'ho tradita perché non è la mia
e il nostro Presidente è un uomo della Cia.

Sarete voi padroni ad emigrare

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sarete-voi-padroni-ad-emigrare>



Quel giorno che so' andato a Settentrione
l'hai maledetto sempre, o moglie mia;
è stato per la disoccupazione
che ho dovuto lasciare la terra mia.

La Svizzera ci accoglie a braccia chiuse,
ci mette il pane duro dentro in bocca;
tre anni l'ho inghiottito questo pane,
tre anni carcerato alle baracche.

Lo sfruttamento è calcolato bene,
ci carica fatica ogni minuto;
è un orologio di gran precisione.
la Svizzera cammina col nostro fiato.

Padroni dell'Italia e dell'Europa
l'uno all'altro stretti son legati,
mentre che i sindacati traditori
vogliono separare gli sfruttati.

Sono tornato a maggio per il voto,
ma non ha vinto il proletariato,
perché finché ci sono le elezioni
vincono i ruffiani e i padroni.

Ma noi ci organizziamo per lottare
e per unirci a tutti i proletari;
sarete voi padroni ad emigrare,
ad emigrare ma da tutto il mondo.

Scade la ferma

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/scade-la-ferma](https://www.ildeposito.org/canti/scade-la-ferma)



Scade la ferma
al Quirinale
ogni sette anni
cambia maiale!
Scade la ferma
al Quirinale
ogni sette anni
cambia maiale!

Grosso e coglione era Peppino,
coi telegrammi, le stragi ed il vino
qual'è l'incognita per il domani,
stai a vedere che chiaman Fanfani!

Scade la ferma
al Quirinale
ogni sette anni
cambia maiale!
Qual'è l'incognita
per il domani
stai a vedere
che chiaman Fanfani!

Piccolo duce, grande cervello,
circola, dicono, col manganello
che è un fascista, lo sanno tutti,
vuol far passare momenti brutti.

Scade la ferma
al Quirinale
ogni sette anni
cambia maiale!
Qual'è l'incognita
per il domani
stai a vedere
chiaman Fanfani!

piccolo führer dal fiato brutto,
odia gli scioperi: vuol cambiar tutto.

Scade la ferma
al Quirinale
ogni sette anni
cambia maiale!
Qual'è l'incognita
per il domani
stai a vedere
chiaman Fanfani!

«Gli operai, quei delinquenti,
vanno fermati! Stiamogli attenti!»
leggi antisciopero «Oh ma che bello!
Mitra, moschetto e manganello!»

Scade la ferma
al Quirinale
ogni sette anni
cambia maiale!
Qual'è l'incognita
per il domani
stai a vedere
chiaman Fanfani!

Caro Fanfani stai bene attento:
i proletari non han più pazienza
saran dolori e giorni tristi
per te Fanfani e i tuoi fascisti!

Saran dolori e giorni tristi
per te Fanfani e i tuoi fascisti!
Saran dolori e giorni tristi
per te Fanfani e i tuoi fascisti!
Saran dolori e giorni tristi
per te Fanfani e i tuoi fascisti!

Si regge in piedi, col sospensorio,
ama parlare, del direttorio

Se c'è la crisi per il padrone

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-ce-la-crisi-il-padrone>



Sindacalisti, padroni e governo
vengono adesso a parlarci di crisi
a noi operai, che questo inferno
noi lo viviamo da quando siamo nati;
parlan di crisi dell'economia
e dei pericoli per la nazione,
ma questa crisi è solo del padrone,
la sua rovina è la nostra forza.

Se c'è la crisi per il padrone
vuol dir che avanza la rivoluzione,
che s'avvicina la resa dei conti,
dovran pagare tutto fino in fondo;

ora i padroni la loro Indocina
l'hanno a due passi, nell'officina.

La nostra crisi esiste da sempre,
crescano i prezzi, le tasse, la fatica,
e questa miseria la chiamano vita,
a questa miseria ci vogliano condannare:
ma per ogni colpo alla produzione
cresce più forte l'organizzazione;
forza lottiamo contro questo ricatto,
prendiamoci tutto quello che è nostro!

Se c'è la crisi per il padrone...

Tarantella di via Tibaldi

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tarantella-di-tibaldi>



A Milano, a Milano;
m'avevan detto: « Va a Milano, che là trovi
[da lavorà»,
ci ho trovato 'nu padrone che m'ammazza
[a faticà
ed in cambio de lo sudore fame e freddo
[mi tocca fà,
ed in cambio de lo sudore fame e freddo
[mi tocca fà.

Oh Rosina, oh Rosina,
t'aveo promesso ch'entro l'anno a Milano t'avrei
[portà;
ho trovato 'nu lavoro ma la casa non ce sta
e coi soldi della paga me la stanno a fabbricà.

Tanta gente a Milano
questa casa l'ha pagata ma ugualmente non ce
l'ha,
se l'affitto è troppo caro non c'è i soldi per
pagà;
visto che l'hanno pagata se la vanno a piglià.

Siamo andati, via Tibaldi,
coi bambini, con le donne ed il pane pe magnà,
tutti uniti coi compagni che ci hanno aiutà;
ci siam presi questa casa che il Comune non ci
dà.

Primo giugno, occupazione:
abbiam fatto l'ambulatorio dove ognuno veniva
curà,

abbiam fatto la mensa comune dove è gratis 'o
magnà,
ogni sera l'assemblea dei capi famiglia tutti
quanti
decideva come la lotta il giorno dopo portare
avanti.

Alle cinque di mattina
è arrivata la polizia e ci ha fatto sgomberà,
sotto l'acqua che cadeva coi bambini appena nati.
« Mascalzoni, delinquenti, assassini » ci han
chiamà.
Assassini sono loro che hanno ucciso
Massimiliano.

Massimiliano:
un compagno di sette mesi i padroni hanno ammazzà
con il sindaco Aniasi, polizia e sindacà;
e per te Massimiliano si continua a lottà.

Gli studenti di architettura
ci hanno dato la loro scuola per poterci rifugià,
anche lì la polizia ci ha venuti a sgomberà,
ma hanno preso tante botte che le posson ricordà.

Trentamila, a Milano,
eravamo in trentamila tutti in piazza a protestà,
trentamila proletari tutti insieme a gridà:
« Queste case sono nostre, ce le siamo prese già,
noi ce le siamo prese, come noi dovete fà ».
Le riforme dei padroni non ci posson più fregà
perché ormai l'abbiam capita: lotta dura bisogna
fà.

Informazioni

Milano, maggio/giugno 1971.

I baraccati e i senza casa della metropoli lombarda occupano le case, di proprietà dell'IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) site in via Tibaldi.

Nella notte fra il 2 e il 3 giugno, 4000 agenti in armi sono chiamati a sgomberare le case con la forza. La polizia attacca sparando all'impazzata un numero impressionante di candelotti lacrimogeni, ed è un'aggressione che i testimoni definiscono bestiale.

Un bambino di appena sette mesi, Massimiliano Ferretti, malato di cuore ed affetto da bronchite, viene colpito dai gas lacrimogeni.

Ricoverato alla clinica Mangiagalli cessa di vivere.

Il padre di Massimiliano, ricercato dalla polizia per furto, deve subire l'onta di nascondersi, come se il criminale fosse lui, mentre il potere gli ha ammazzato il figlio.

Lotta Continua, l'Unione Inquilini e il Collettivo Autonomo di Architettura ne fanno un caso nazionale nell'ambito della campagna di lotta per la casa, ed organizzano una manifestazione di solidarietà ai baraccati, a cui parteciparono 30.000 persone.

L'episodio di via Tibaldi segna da un lato un sempre maggiore impegno di alcune organizzazioni dell'estrema sinistra nella lotta per la casa, dall'altro un sempre maggiore disimpegno del Pci, che pure aveva organizzato le lotte per la casa negli anni '60. A partire dal '71 abbandona le lotte per casa, sia perché particolarmente invise ai ceti medi, sia perché le lotte avvengono anche in città con amministrazioni di sinistra.

(da Canzoni contro la guerra)

Trenta luglio alla Ignis

(1970)

di Canzoniere Pisano / del Proletariato

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/trenta-luglio-alla-ignis>



Questa mattina, davanti ai cancelli
sono arrivati trenta fascisti:
erano armati di bombe e coltelli,
questi di Borghi son gli squadristi.

Han cominciato tirando sassi
contro i compagni di un capannello;
alle proteste han risposto sparando:
tre ne han feriti con il coltello.

Noi operai gli siam corsi dietro
ma quei vigliacchi sono fuggiti,
approfittando della confusione
mentre portiamo in salvo i feriti.

Subito dopo la vile aggressione
ecco arrivare due capi fascisti;
van con la borsa dal porco padrone
a prender la paga pei loro squadristi.

Li abbiamo presto riconosciuti:
uno è Del Piccolo, quell'assassino,
e l'altro è Mitolo, capo fascista,
torturatore repubblicano.

Dentro la borsa, coi passaporti,
hanno una scure ben affilata:

questa è la prova che i due compari
la sanno lunga su come è andata.

Gli abbiamo fatto alzare le mani,
gli abbiamo messo al collo un cartello
con sopra scritto: « Siamo fascisti,
facciam politica con il coltello ».

E dalla Ignis fino in città,
mentre tremavano per la vergogna,
li abbiām portati in testa al corteo
e tutta Trento li ha messi alla gogna.

E in fin dei conti vi è andata bene,
perché alla fine della passeggiata
quella gran forza che meritate
non ce l'avete ancora trovata.

Cari compagni, quella gran forza
dovremo farla ben resistente,
per impiccarci, assieme ai fascisti,
il padron Borghi porco e fetente.

Cari compagni, quella gran forza
dovremo farla ben resistente
per impiccarci, assieme ai fascisti,
ogni padrone, porco e fetente.

Informazioni

Cronaca di un'aggressione fascista, a Trento, nel 1970, davanti a una fabbrica.